## Nota Stampa

**Schroders Global Investor Study 2022**

**La complessità dei mercati spinge gli investitori verso i gestori attivi**

**19 dicembre 2022**

**La complessità del contesto economico**, con l’inflazione ai massimi da decenni, **spinge gli investitori verso le gestioni attive**. È quanto emerge dalla ricerca annuale **Schroders Global Investor Study 2022** sulle aspettative degli investitoriche ha coinvolto 23.000 persone in 33 Paesi di tutto il mondo.

**Più in dettaglio, un terzo degli investitori italiani** (34% - 48% il dato globale) **ha indicato di ritenere i fondi a gestione attiva più attraenti alla luce delle turbolenze degli ultimi mesi**. Tra questi, sono soprattutto gli investitori più esperti ad affidarsi alle competenze di un gestore attivo: in Italia, il 47% degli investitori “esperti” e il 40% di quelli “avanzati” ritiene che i fondi attivi siano più interessanti, rispetto al 22% e 21% rispettivamente degli investitori “principianti” e “inesperti”.

Numeri alla mano, la ricerca mostra, inoltre, che **gli investitori tendono ad affidarsi alla competenza dei professionisti per trovare risposte in questi tempi incerti**, con **il 33% degli italiani** (39% il dato globale) **più propensi a rivolgersi a un consulente finanziario alla luce dell’aumento dei tassi di interesse**. È interessante notare che questo fenomeno, in Italia, sembra riguardare soprattutto gli investitori “esperti” (47%) e quelli “inesperti” (39%), contro solo il 29% degli investitori “intermedi”.

**Lesley-Ann Morgan, Head of Multi-Asset Strategy, Schroders, commenta:**

*“In effetti, è proprio in tempi come questi che la competenza e l'esperienza dei gestori attivi diventa fondamentale. Lo studio ha anche rilevato che, in questo contesto complesso, più di metà degli investitori a livello globale (58% - 40% il dato italiano) concorda sul fatto che la performance dei propri investimenti abbia un impatto diretto sulla propria salute mentale. Ciò evidenzia ulteriormente il ruolo cruciale di gestori attivi e consulenti finanziari nel supportarli.”*

L’inflazione all’origine del cambiamento di rotta

Da quanto emerge dallo studio di Schroders è il fenomeno dell’inflazione, che ha caratterizzato tutto il 2022, ad avere spinto gli investitori a mettere in discussione le proprie scelte di investimento. Infatti, **il 59%** (80% il dato globale) **degli investitori italiani che si definiscono “esperti” in termini di competenze finanziarie ha dichiarato di aver già apportato modifiche alle proprie strategie di investimento in risposta all'aumento dell'inflazione, rispetto al 37%** (55% a livello mondiale) **degli investitori più in generale**.

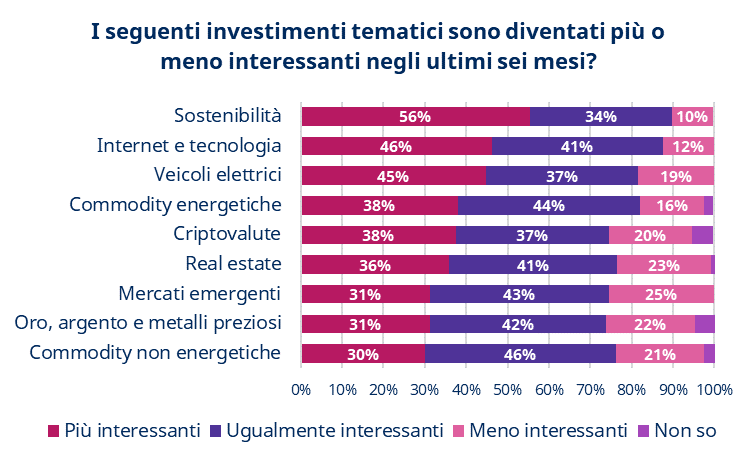
Al contrario, solo il 17% degli investitori italiani che si definiscono "principianti" e il 19% di quelli "inesperti" ha modificato la propria strategia di investimento alla luce delle sfide poste dall'inflazione, contro il 29% e il 27% rispettivamente a livello mondiale.

Più attenzione alla diversificazione

Fra chi ha deciso di modificare la propria asset allocation, emerge anche una crescente attenzione alla diversificazione: se il 54% degli italiani ritiene che i propri investimenti siano sufficientemente diversificati per attenuare l'impatto di un evento di mercato significativo (60% a livello globale), **il 40% intende invece aumentare la diversificazione del proprio portafoglio** (42% a livello globale).

Guardando più in dettaglio le scelte di asset allocation indicate dagli intervistati italiani, lo studio di Schroders rileva che **nell’attuale contesto gli asset digitali (41%) e i mercati privati (34%) sono tra gli investimenti considerati più attraenti,** in linea con i dati globali, rispettivamente del 43% e 40%.

In generale **è cresciuto anche l’interesse per gli investimenti tematici: tra questi i più attraenti risultano essere sostenibilità (indicata dal 56% degli italiani), internet e tecnologia (46%) e veicoli elettrici (45%)**. Il quadro a livello globale è simile, ma con la sostenibilità che passa in secondo piano (52%), superata da internet e tecnologia (57%) e seguita dai veicoli elettrici (46%).

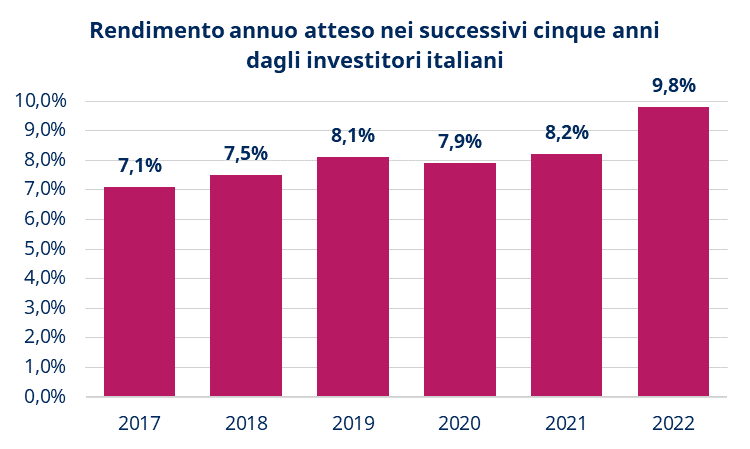


Per contro, **a sorpresa, più di un quarto degli intervistati italiani** ha indicato **i titoli di Stato e la liquidità come le asset class meno interessanti** (rispettivamente 28% e 27%, contro il 24% e il 23% a livello globale), considerando che entrambi potrebbero essere messi a dura prova dall’aumento dei tassi di interesse.

Quali le aspettative di rendimento?

Se la complessità del contesto socioeconomico induce gli investitori a modificare l’allocazione dei propri risparmi, **emerge al tempo stesso dallo studio di Schroders una visione ottimistica per il futuro da parte degli intervistati, che dichiarano di aspettarsi un miglioramento delle performance degli investimenti nel prossimo quinquennio.**

In proposito, puntando la lente di ingrandimento sugli **investitori italiani,** la ricerca rileva che il **rendimento atteso da questi ultimi nei prossimi cinque anni sale al 9,8%** (11,4% il dato globale) rispetto all’8,2% del 2021 (11,3% il dato globale). Un miglioramento significativo, considerando che **si tratta del dato più elevato dal 2017** per gli investitori italiani, che si confermano, tuttavia, tra i più cauti a livello mondiale, insieme ai francesi (9,2%).



Un ottimismo giustificato?

*"Stiamo vivendo tempi insoliti, con l'inflazione che in molti Paesi ha raggiunto il livello più alto degli ultimi decenni. C'è il rischio che l'ottimismo degli investitori sui rendimenti futuri sia influenzato dall’esperienza degli ultimi anni, quando l'inflazione era sotto controllo e il costo dei prestiti ai minimi storici. Ora stiamo entrando in una nuova fase, probabilmente molto più complessa”* – sottolinea **Lesley-Ann Morgan, Head of Multi-Asset Strategy, Schroders***.*

Il report completo è disponibile al seguente link: [www.schroders.it/gis](http://www.schroders.it/gis)

**Contatti stampa:**

**Verini & Associati**

|  |  |
| --- | --- |
| Marcella Verini, Diana Ferla,  Denise Bosotti, Giovanni Gazzoli | Tel: 02/45395500  [schroders@verinieassociati.com](mailto:schroders@verinieassociati.com) |

**Nota**

Tra il 18 febbraio e il 7 aprile, Schroders ha commissionato un sondaggio online indipendente su un campione di oltre 23.950 persone in 33 Paesi in tutto il mondo, distribuiti tra Europa, Asia, Americhe e non solo. Ai fini dell’indagine vengono definiti “investitori” coloro che investiranno almeno l’equivalente di €10.000 nei prossimi 12 mesi e che hanno apportato modifiche ai propri investimenti negli ultimi 10 anni. A causa di questa definizione, Schroders prende atto che questo gruppo e di conseguenza i dati emersi dalla ricerca non sono rappresentativi dell’esperienza di tutti.

La somma dei dati in questo documento potrebbe non ammontare al 100% a causa di arrotondamenti o di risposte a scelta multipla.

**Schroders**

Fondata nel 1804, Schroders è una delle più grandi società d’investimento indipendenti in Europa per patrimonio in gestione, che ammonta a 773,4 miliardi di sterline (898,4 miliardi di euro) al 30 giugno 2022. La famiglia fondatrice resta l’azionista principale, detenendo circa il 48% delle quote della società. Schroders ha messo costantemente a segno risultati finanziari positivi. Ha una capitalizzazione di mercato di circa 7,7 miliardi di sterline, e conta su oltre 5.800 professionisti in 38 sedi.

Schroders vanta il modello di business più diversificato di qualsiasi altro asset manager britannico, dal punto di vista di area geografica, asset class e tipologia di clientela. Schroders offre prodotti e soluzioni innovative in cinque aree di business: istituzionale, fondi comuni, asset privati e alternativi e gestione patrimoniale. Tra i clienti figurano compagnie di assicurazione, fondi pensione, fondi sovrani, endowment e fondazioni. Gestisce inoltre capitali di investitori individuali con l’intermediazione di distributori, consulenti finanziari e piattaforme online. L'offerta di Wealth Management di Schroders riflette la sua ambizione strategica di fornire ai clienti servizi di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria in modo trasversale.

Gli obiettivi strategici di Schroders sono quelli di far crescere il proprio business di asset management, consolidare le relazioni con i clienti individuali ed espandere il business di gestione di asset privati e alternativi. Schroders mira a generare performance di investimento eccellenti per i clienti attraverso la gestione attiva. Il capitale viene indirizzato verso attività sostenibili e durevoli per accelerare il cambiamento positivo nel mondo. La filosofia aziendale di Schroders si basa sulla convinzione che, se si ottengono risultati per i clienti, si ottengono risultati anche per i propri azionisti e per gli altri stakeholder.

Rielaborazione italiana di un documento pubblicato da Schroder Investment Management Limited, 1 London Wall Place, London EC2Y 5AU. Numero di registrazione: 1893220 England. Autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority.